

Il vertice del 2000



Il summit moscovita segna la svolta sul piano economico «Vogliamo essere sempre più dipendenti dall'America» Gorbaciov spinge Bush ad abolire tutte le restrizioni e ad abbassare i prezzi dei prodotti sovietici oltreoceano

Da nemici a partner commerciali

Ora l'Urss è «nazione più favorita» per gli Usa

Bush ha promesso a Gorbaciov lo status di «nazione più favorita», subito dopo l'approvazione, da parte del Congresso Usa, dell'accordo commerciale con l'Urss. Il leader sovietico invoca, paradossalmente, la «dipendenza economica» dall'America nei colloqui al Cremlino. Il capo della Casa Bianca: «La fine delle tensioni consente la normalizzazione dei rapporti economici».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SERGIO SERGI

MOSCA. Il paradosso di Gorbaciov: «Vogliamo essere sempre più dipendenti dall'America...». L'ha raccontato Vitalij Ignatenko, il portavoce del Cremlino, e gli si deve credere. Una battuta ad effetto del presidente sovietico che, ancora una volta, nella cornice elettrica dell'incontro di Mosca, ha puntato i piedi denunciando le barriere che ostacolano l'iniziativa economica e imprenditoriale dell'Urss. «Dipendenti - ha precisato Gorbaciov - per non essere frainteso - ma non perché Mosca soffra di un qualche complesso di inferiorità». Bush è arrivato preparato e ha dato l'annuncio ufficiale: «Quando tornerò a Washington - ha detto - sottoporro al Congresso il testo dell'accordo commerciale siglato l'anno scorso e, dopo, possiamo garantire all'Unione Sovietica lo status di "nazione più favorita". Ecco servito Gorbaciov che, dagli schermi di una tv statunitense, poche ore prima aveva ancora messo in mora le titubanze, la cautela di Bush, nello spazzare definitivamente non solo il tema del cosiddetto status di «mfn» (dalla sigla in inglese) ma anche quelle delle altre norme penalizzanti: «Bush è riluttante, forse più di altri perché lega la questione dell'aiuto economico a come procedono le riforme nel nostro paese. Ma noi vogliamo essere capiti e vogliamo che i nostri partner dimostrino la loro solidarietà nella soluzione di

problemi difficili e dolorosi. «Abbiamo bisogno l'uno dell'altro», ha enfatizzato ieri Gorbaciov. Ma subito dopo ha ricordato l'ancor recentissimo incontro di Londra, con i dirigenti dei «sette», come un passo «irreversibile» nel cammino di integrazione dell'Urss con l'economia mondiale, dell'occidente capitalistico. Mosca ha un grande bisogno di uscire dall'isolamento cui ieri ha fatto anche cenno George Bush quando, nel discorso all'istituto per le relazioni internazionali, ha detto senza infingimenti che l'Urss «deve diventare un partecipante effettivo nell'economia globale». E gli Usa «poggeranno questo sforzo». Che, oltre l'abolizione di restrizioni allo scambio commerciale tra i due paesi come i cosiddetti «emendamenti Byrd e Stevenson» (dai nomi dei due parlamentari americani che attorno al 1974-1975 fecero approvare norme rigidissime dal Congresso), oltre alla concessione del tanto invocato «mfn», si concretizzerà, a partire dal prossimo bilancio finanziario autunnale degli Usa, in un credito di venti milioni di dollari per il governo centrale e le repubbliche sovietiche. È un primo passo di quella assistenza e cooperazione economica che il Cremlino ha auspicato come una forte stampella all'impalcatura delle riforme. Un passo che non è grande e che darà comunque un impulso alle esporta-

zioni sovietiche negli Usa che attualmente sono di poco più di un miliardo, meno che la Finlandia e la Turchia. Con lo status di «nazione più favorita» (che la Cina ha da tempo) si calcola che la media delle tariffe d'importazione per i beni sovietici negli Usa calerà da 50 al 5 per cento mentre la pratica applicazione dell'accordo commerciale (uno dei risultati dell'incontro tra Bush e Gorbaciov a Washington un anno fa) garantirà l'ingresso del mercato sovietico ma soprattutto imporrà il rispetto dei dritti di autore per le produzioni intellettuali e artistiche largamente disattese sinora dalla parte sovietica. L'accordo commerciale è una conseguenza dell'approvazione da parte del parlamento sovietico (e lo stesso Bush lo ha voluto ricordare) della legge sull'emigrazione, vale a dire sulla libera uscita dall'Urss dei cittadini sovietici, senza più l'obbligo di un visto delle autorità. Era, questa, una condizione posta dall'amministrazione americana, irrimediabile su questo punto qui, sino a poco tempo fa, veniva aggiunto anche l'acuto tema del rapporto tra il Cremlino e le repubbliche del Baltico. Gorbaciov ha tolto di mezzo questi «pretesti americani». Il presidente sovietico ha detto: «Abbiamo dimostrato che i nostri due paesi non sono nemici sul piano politico. E, adesso, non lo sono neppure sul piano economico». La risposta di Bush è stata dello stesso tenore: «Abbiamo ragione di sperare. L'abbassamento delle tensioni ha reso possibile la normalizzazione delle relazioni economiche». La strada della normalizzazione di questo aspetto fondamentale del rapporto bilaterale tra le due potenze, era stata aperta sin dal movimentato incontro nell'isola di Malta, all'inizio del dicembre del



1989. Ne ha fatto cenno Bush quando ha ricordato che quello fu un impegno comune preso dai due presidenti nei colloqui, con mare forza sette, sulla nave sovietica «Maxim Gorki». Il capo della «Casa Bianca» ha fatto cenno all'esclusione dell'Urss «dal mercato mondiale» facendola risalire all'imposto autoisolamento che ha avuto un costo altissimo. Gorbaciov lo ha attribuito alla discriminazione politica che è stata attuata nei confronti di Mosca per lunghi anni. «Adesso tutto questo è cominciato a cambiare», ha affermato Bush, il quale non ha mancato di frenare eccessivi entusiasmi su presunte, massicce iniezioni di dar aro fresco. «La vostra iniziativa economica non potrà essere curata da un af-



Barbara e Raissa tra i turisti mano nella mano

Le due first lady durante una passeggiata. In basso, la dacia dove si è svolto l'incontro fra Gorbaciov e Bush a 35 chilometri da Mosca

Inaspettato bagno di folla per le due first lady, a passeggio all'interno del Cremlino che non era stato chiuso al pubblico. Mano nella mano le due signore sono uscite sulla splendida piazza delle cattedrali, Barbara in rosso e Raissa in un semplice vestito blu, bianco e nero, dimentica della guerra di moda ingaggiata con Nancy Reagan. Ad accoglierle una folla curiosa di scolaresche, militari, turisti...

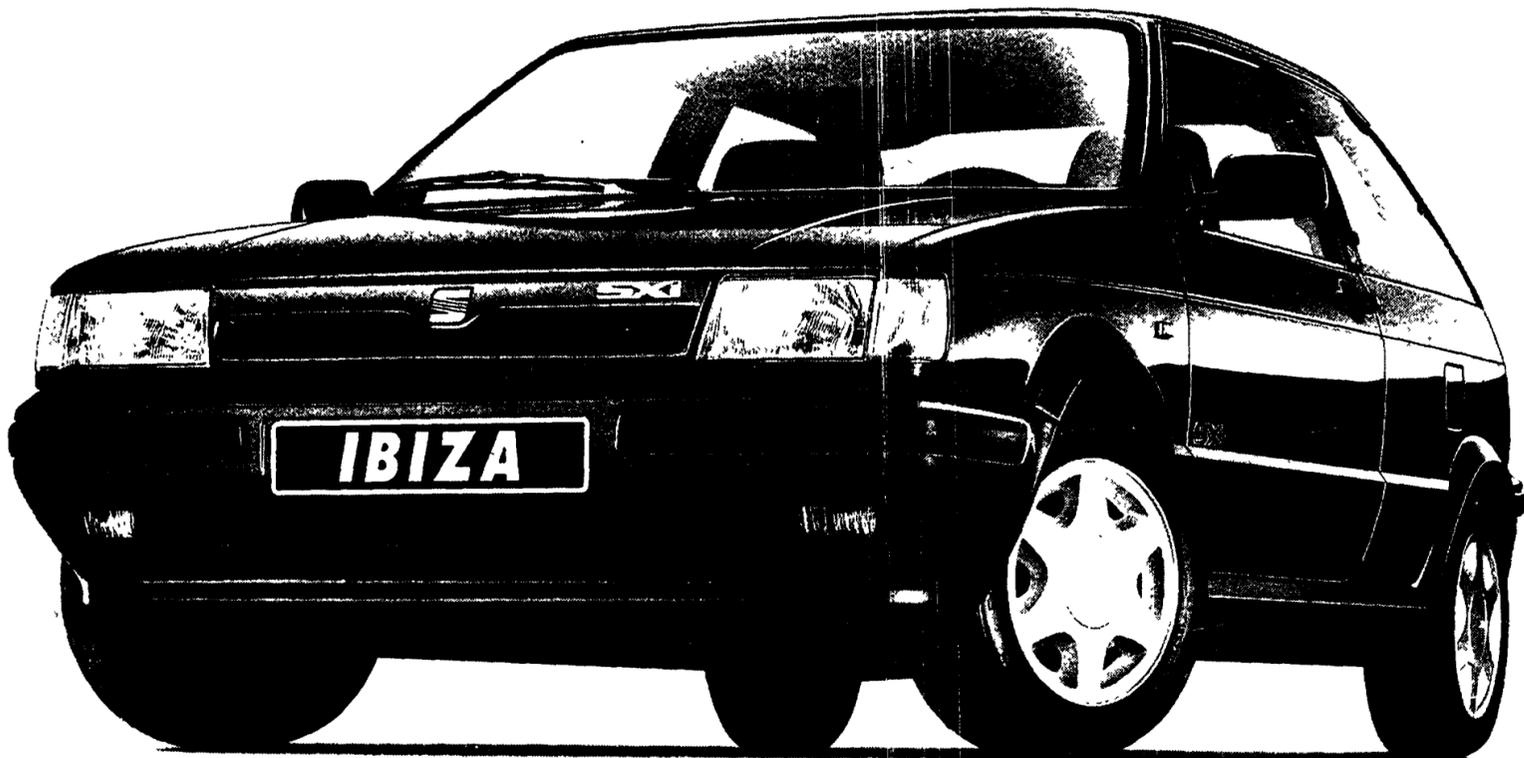
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA. Soldati in libera uscita, scolaresche sciamanti, turisti scatenati. Una folla variopinta e quasi incontrollabile ha preso d'assalto Raissa Gorbaciov e Barbara Bush che hanno fatto una passeggiata all'interno del Cremlino che il «Kgb» non aveva provveduto a chiudere al pubblico. Quando le due «pervenije ledi» (versione russa dell'inglese «first ladies») sono state segnalate, mano nella mano, nella piazza delle Cattedrali, il luogo più suggestivo della fortezza zarista, il contatto è stato inevitabile con somma, ma finta sorpresa delle guardie del corpo che hanno accresciuto il clima di agitazione generale. Un agente con l'auricolare (in collegamento con il comando della sicurezza Usa) si è lasciato scappare: «ci avevano detto che la piazza sarebbe stata deserta...». Invece, no. E, così, d'un colpo una Barbara tutta di rosso vestita e una Raissa in un normale completo bianco, blu e nero, dimentica della «guerra della moda» combattuta con Nancy Reagan, sono state avvicinate dalle

folle vocianti che avevano il fermo obiettivo - giurano gli «007» - di andare ad un incontro ravvicinato. Lo «scenorio» non c'è stato perché le mogli dei presidenti sono state prontamente indizzate verso una grande scala di mammo e condotte con gentilezza e decisione dentro la chiesa dell'Assunzione (1479), la principale chiesa della Russia dove gli zar venivano incoronati e i metropolitani e i patriarchi venivano eletti. Mentre Bush e Gorbaciov discutevano di economia, della condizione dell'Urss in lotta aperta per l'ingresso nell'economia di mercato, le due signore si sono soffermate tra gli splendori del tempio. Barbara Bush non ha potuto trattenere un moto di stupore alla vista della enorme corona di Catenna «la grande» tempestate di diamanti: «vi immaginate cosa vorrebbe dire indossare quest'affare?». E ha accompagnato la frase da un «oh...» tipicamente americano. Un'esclamazione rinnovata una volta ritornati sulla piazza, soffocata quasi dai raggi di un sole luminosissimo, con

lo spettacolo delle cupole d'oro: «mio Dio...». Al secondo tentativo, l'incontro con la folla dei visitatori ha avuto successo. Ormai richiamati dal numeroso seguito e dalle telecamere di decine di stazioni internazionali, soldati, studenti e turisti hanno avuto la meglio e hanno stretto un cerchio attorno alle due «presidentesse». C'erano giovanissimi dalla profonda regione del Daghestan e reclute in partenza per la repubblica dell'Ucraina. Raissa Gorbaciov ha fatto un passo in avanti verso i giovani e ha preso a stringere molte mani. Barbara Bush ha detto di amare i giovani e «lo amo amaro lei». E per conferma ha levato il alto il pollice. Le mogli dei presidenti si erano affettuosamente abbracciate al momento del primo incontro nella sala di San Giorgio rompendo in qualche maniera un certo tono del protocollo. Raissa e Barbara hanno poi accompagnato i mariti nella visita allo scultore georgiano Zereteli, autore di opere con materiali di ordigni bellici. E la giornata si è conclusa con la cerimonia in un parco di Mosca: le signore sono state accerchiate stavolta da centinaia di bambini che hanno assistito all'inaugurazione di un monumento dal titolo «Fate passare gli anatroccoli». Raissa e Barbara hanno fatto i loro discorsi in nome del avvicinamento dei due popoli. E nell'atmosfera sono riecheggiate le note del ballo dell'«acqua-qua». □Se/Ser

SEAT IBIZA NEW STYLE. L'AFFARE PIU' AFFASCINANTE DELL'ESTATE.



NUOVA

Quest'estate fai un affare con la nuova Ibiza New Style, l'affascinante stile Ibiza migliorato nella linea, ora più aerodinamica, nel comfort, con i suoi nuovi e più raffinati interni, e nelle prestazioni, con l'inimitabile piacere di guida dei suoi motori, dall'affidabile 900 cm³ ai potenti System Porsche 1200 e 1500 cm³.

CONVENIENTE

Acquistare Ibiza New Style non è mai stato così conveniente. Parlane col tuo Concessionario Seat e scoprirai una serie di vantaggi incredibili, ma soprattutto impetibili, poiché a durata dell'operazione è solo fino al 31 Agosto.

FINO AL 31 AGOSTO

Allora non aspettare. L'affare più affascinante dell'estate è già dai Concessionari Seat.

